

I BISOGNI ECONOMICO-SOCIALI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Rapporto di ricerca per il supporto alla pianificazione
strategica della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia,
triennio 2020-2022

INDICE

Sintesi	3
1. I bisogni economici e sociali del territorio	5
1.1 Fonti dei dati e metodo di analisi	5
1.2 I principali risultati dell'analisi comparativa	6
2. Le risposte (recenti e programmate) ai bisogni del territorio	11
2.1 Le erogazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia	11
2.2 Le risorse europee relative alle Politiche di Coesione	15
2.3 Il quadro complessivo	18
3. Le priorità di azione per il futuro	21
3.1 La consultazione degli organi.....	21
3.2 Il giudizio dei cittadini	24
3.3 Il giudizio degli enti richiedenti.....	27
4. Conclusioni	33
5. Riferimenti bibliografici.....	35
6. Ringraziamenti	37

SINTESI

Premessa

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia (FCRPG) opera ormai da molti anni perseguendo le proprie finalità di utilità sociale e di sostegno del territorio attraverso l'erogazione di contributi filantropici e realizzando direttamente attività sociali, culturali e formative. Per alimentare la riflessione strategica sul nuovo ciclo di programmazione (triennio 2020-2022) la Fondazione ha deciso di ricostruire un solido quadro di riferimento su:

- i dati statistici sui bisogni economico-sociali del suo territorio di riferimento;
- la sua strategia erogativa (numero e valore delle erogazioni deliberate per settore di intervento) nel quinquennio 2013-2017;
- l'ammontare e la destinazione della spesa dei fondi UE per le politiche di coesione nei principali ambiti tematici nel periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020
- le priorità percepite dai suoi *stakeholder* interni (i membri dei suoi organi di amministrazione e di indirizzo) ed esterni (organizzazioni del Terzo Settore, Enti pubblici e cittadini).

La Fondazione ha affidato l'incarico di svolgere il lavoro di indagine e di analisi alla Fondazione Social Venture – Giordano dell'Amore. Questo rapporto riassume i principali risultati del lavoro svolto nel periodo gennaio – giugno 2019 e fornisce una solida base informativa per supportare le scelte strategiche e il disegno degli strumenti erogativi del prossimo triennio. I dati raccolti potranno essere eventualmente utilizzati per impostare azioni finalizzate alla stima degli effetti dei progetti sostenuti dalla Fondazione, che in questo modo, oltre a migliorare il proprio intervento potrà produrre conoscenza utile anche agli altri attori del territorio (pubblici e privati) che operano per il bene comune.

Metodologia

Sulla spinta dell'esigenza conoscitiva espressa da FCRPG, il rapporto analizza il livello e la dinamica recente dei bisogni socio-economici e delle risposte fornite dalla Fondazione e da altri *policy maker* nel recente passato, utilizzando un'ottica comparativa tra territori e attori simili, ricostruendo poi una visione condivisa (fra gli *stakeholder* interni ed esterni della Fondazione) delle priorità di azione per il prossimo futuro. In particolare, il rapporto mostra:

- nel primo capitolo, gli esiti di un'analisi incentrata sugli indicatori costruiti dall'ISTAT nell'ambito del progetto di studio sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Italia, con particolare attenzione alla provincia di Perugia messa a confronto (utilizzando dati standardizzati) con le regioni del Centro e con il resto del Paese;

- nel secondo capitolo, i risultati di una duplice analisi svolta considerando, da un lato, le erogazioni di FCRPG nel quinquennio 2013-2017 – messe a confronto con l'universo delle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) e, in particolare, con quelle con caratterizzate patrimoniali ed erogative assimilabili – e, dall'altro, i dati messi a disposizione dal portale OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it/it/>) - relativi all'impiego dei fondi europei per le politiche di coesione che costituiscono una parte importante delle risorse disponibili. Tale analisi ha lo scopo di ricostruire un quadro descrittivo delle priorità e delle risorse mobilitate a favore delle politiche che cercano di rispondere ai bisogni del territorio;
- nel terzo capitolo, gli esiti di tre rilevazioni svolte all'interno della Fondazione (consultazione Delphi dei membri dei suoi organi di amministrazione e di indirizzo) e al suo esterno (indagine telefonica sui cittadini del suo territorio di riferimento e indagine on-line sui soggetti che negli ultimi 5 anni hanno richiesto un contributo a FCRPG).

Temi e risultati salienti

Dalle analisi svolte emergono alcuni messaggi principali che possono essere così riassunti.

1. Il livello di benessere del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è piuttosto alto, sotto molti aspetti, se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre regioni del Centro Italia e del resto del Paese. Tuttavia, alcuni aspetti evidenziano potenziali margini di miglioramento, con particolare riferimento alla capacità di creare benessere economico, al livello di innovazione, ricerca e creatività diffusa sul territorio e alla qualità dei servizi.
2. Nel corso degli ultimi anni, FCRPG è riuscita -più di altre FOB assimilabili - a distribuire risorse al territorio in un periodo di grave crisi economica. Il consistente intervento della Fondazione è stato inoltre caratterizzato da una significativa complementarità rispetto alle politiche pubbliche realizzate mediante le risorse dei fondi europei per le politiche di coesione.
3. I portatori di interesse interni ed esterni alla Fondazione condividono in larga misura una visione di futuro che prevede il superamento di alcuni specifici elementi di criticità del territorio tra loro fortemente correlati: scarse opportunità di lavoro per i giovani, modeste risorse investite negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, crescenti necessità di assicurare un'assistenza adeguata alle fasce più deboli della popolazione.

1. I BISOGNI ECONOMICI E SOCIALI DEL TERRITORIO

1.1 Fonti dei dati e metodo di analisi

Dal 2017 l'Istat pubblica regolarmente un sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile riferito alle province e alle città metropolitane. Si tratta dell'esito del progetto "Misure del benessere equo e sostenibile dei territori" – che consolida e sviluppa i risultati dei progetti sperimentali "Bes delle province" e "UrBes" – e mette a disposizione di cittadini, professionisti e *policy maker* un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, coerente e integrato con il *framework* Bes adottato a livello nazionale.

Gli indicatori statistici, in tutto 61, sono articolati in 11 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività (prima denominato Ricerca e innovazione); Qualità dei servizi (tabella 1.1).

Il sistema di indicatori descrive non soltanto i livelli di benessere e il loro andamento nel tempo ma anche le differenze nella loro distribuzione e articolazione territoriale consentendo di evidenziare le aree di vantaggio o di deprivazione relativa. La lettura territoriale del benessere può supportare la pianificazione strategica degli Enti locali in una prospettiva multidimensionale.¹

Tabella 1.1 – Gli indicatori territoriali BES

N. Dimensione e Indicatore	N. Dimensione e Indicatore	N. Dimensione e Indicatore
SALUTE	BENESSERE ECONOMICO (... continua)	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
1 Speranza di vita alla nascita	22 Importo medio annuo delle pensioni	42 Densità e rilevanza del patrimonio museale
2 Mortalità infantile	23 Pensionati con pensione di basso importo	43 Diffusione delle aziende agrituristiche
3 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	24 Ammontare medio del patrimonio familiare	44 Densità di verde storico
4 Mortalità per tumore (20-64 anni)	25 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	45 Consistenza del tessuto urbano storico
5 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (>64 anni)		AMBIENTE
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	RELAZIONI SOCIALI	46 Dispersione da rete idrica comunale
6 Partecipazione alla scuola dell'infanzia	26 Organizzazioni non profit	47 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
7 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	27 Volontari nelle istituzioni non profit	48 Qualità dell'aria urbana - PM10
8 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	28 Scuole con percorsi privi di barriere	49 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
9 Passaggio all'università	POLITICA E ISTITUZIONI	50 Disponibilità di verde urbano
10 Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	29 Partecipazione elettorale (elezioni europee)	51 Energia da fonti rinnovabili
11 Partecipazione alla formazione continua	30 Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	52 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
12 Competenza alfabetica degli studenti	31 Amministratori comunali donne	INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'
13 Competenza numerica degli studenti	32 Amministratori comunali con meno di 40 anni	53 Propensione alla brevettazione
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	33 Affollamento degli istituti di pena	54 Incidenza dei brevetti nel settore high-tech
14 Tasso di occupazione (20-64 anni)	34 Comuni: grado di finanziamento interno	55 Incidenza dei brevetti nel settore ICT
15 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	35 Comuni: capacità di riscossione	56 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie
16 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	36 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	57 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)
17 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	37 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	QUALITÀ DEI SERVIZI
18 Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	SICUREZZA	58 Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia
19 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	38 Omicidi	59 Irregolarità del servizio elettrico
BENESSERE ECONOMICO (segue...)	39 Altri delitti violenti denunciati	60 Posti-km offerti dal Tpl
20 Reddito disponibile per famiglia	40 Delitti diffusi denunciati	61 Emigrazione ospedaliera in altra regione
21 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	41 Mortalità stradale in ambito extraurbano	

Fonte: ISTAT, 2019

¹ Si vedano in proposito l'iniziativa dell'OCSE (2014), "How's life in your region? Measuring Regional and Local Well-being for Policy Making" e Eu-COR (2012), "Manuale sulla Strategia Europa 2020 per le città e le regioni".

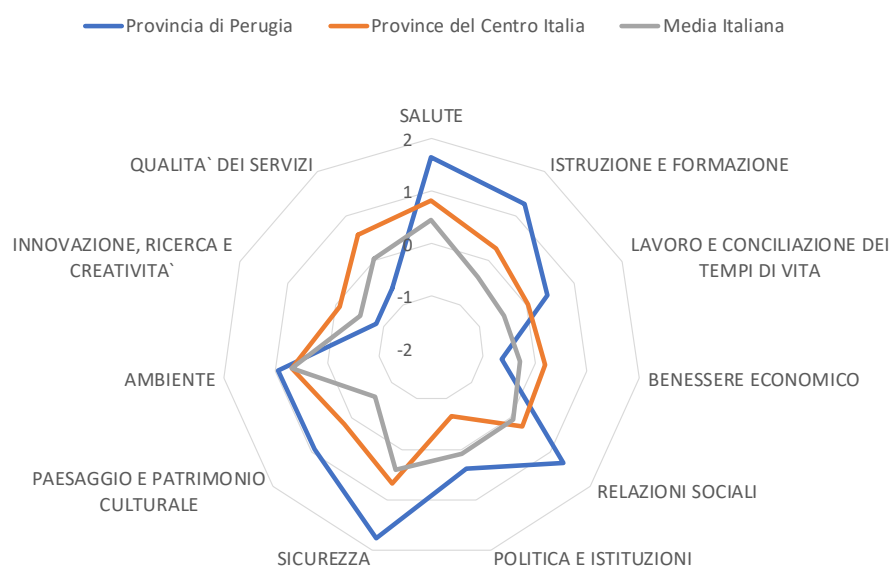
I dati disponibili del BES 2018 hanno consentito di svolgere un'analisi comparativa su base territoriale (province del Centro Italia e media nazionale) e temporale (periodo 2004-2016) dei 61 indicatori per evidenziare le peculiarità (problemi e bisogni) del territorio della provincia di Perugia.

Per poterli confrontare più facilmente, i dati raccolti sono stati standardizzati: si sono cioè calcolate le differenze fra l'ultimo dato rilevato per ogni territorio e la rispettiva media per l'intero periodo e tali differenze sono state rapportate a un indice di variabilità complessiva (la deviazione standard) di ciascun indicatore nei vari territori considerati. Si sono, infine, calcolati i valori medi per dimensione dei dati standardizzati.

1.2 I principali risultati dell'analisi comparativa

La provincia di Perugia evidenzia dati generalmente migliori rispetto a quelli medi italiani e delle province del Centro riguardo a quasi tutte le dimensioni considerate. Una situazione lievemente al di sotto della media italiana (inferiore, a sua volta, a quelle delle province del Centro) si registra solo per le dimensioni *Benessere Economico*, *Innovazione, Ricerca e Creatività* e *Qualità dei Servizi* (figura 1.1).

Figura 1.1 – Il posizionamento relativo della provincia di Perugia rispetto alle dimensioni di benessere equo e sostenibile

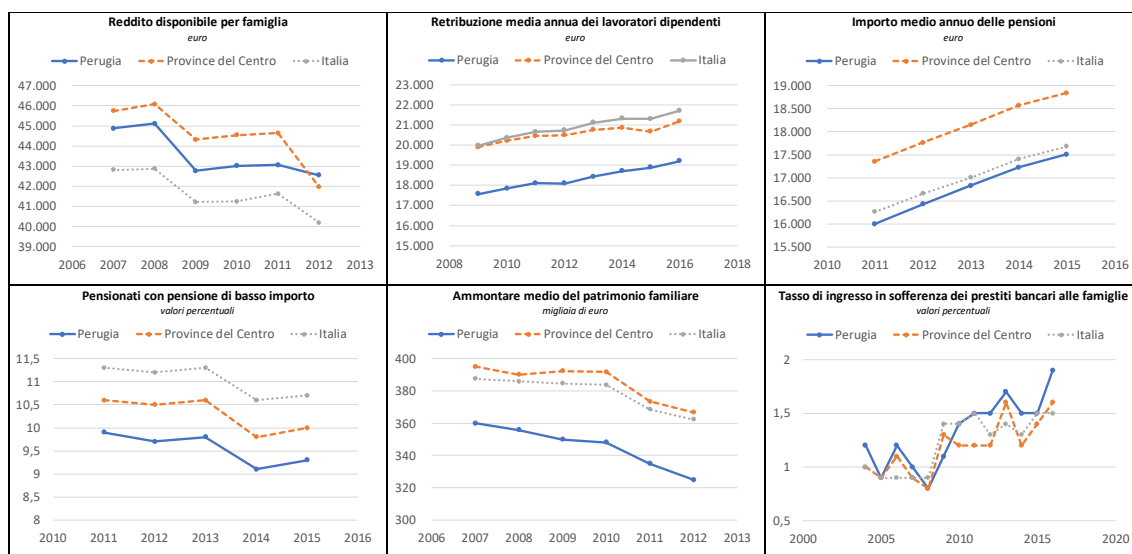


Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ISTAT, 2019

Coerentemente con il mandato ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, l'analisi si è quindi focalizzata sulle dimensioni più critiche, per le quali sono stati messi in evidenza i valori dei singoli indicatori che le compongono.

La figura 1.2, descrive la dinamica temporale dei 6 indicatori che compongono la dimensione relativa al Benessere economico in chiave comparata su base territoriale: reddito disponibile, patrimonio, retribuzioni e pensioni, sofferenze bancarie. La situazione fotografata per la provincia di Perugia appare sistematicamente peggiore, sia di quella delle alle altre province del Centro, sia alla media italiana. L'unico dato che fa eccezione a tale regola è quello relativo al reddito disponibile per famiglia che, nell'ultimo dato disponibile – purtroppo fermo al 2012 – mostra una contrazione minore rispetto ai territori con cui è comparata.

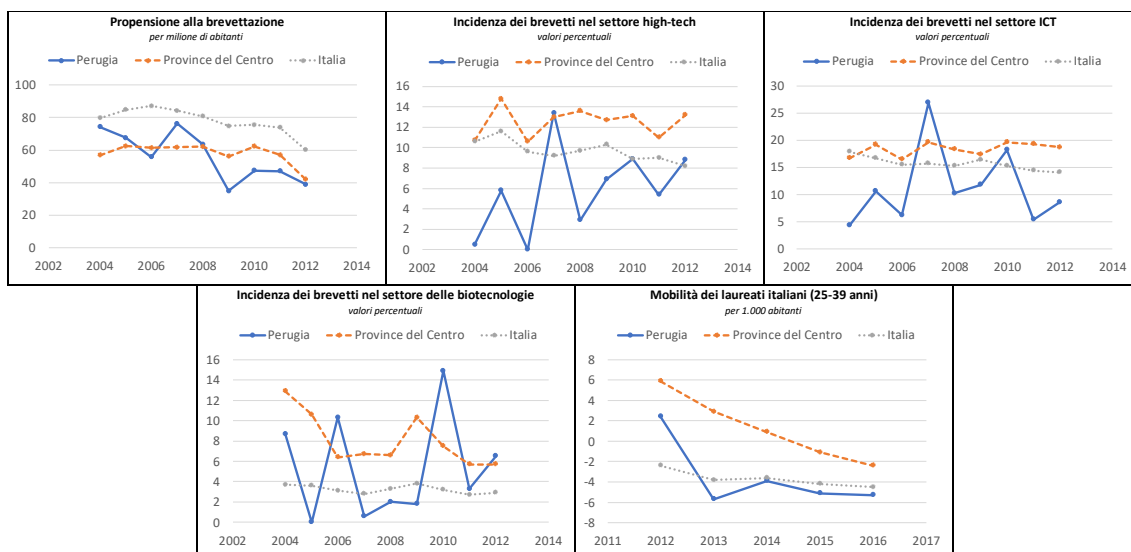
Figura 1.2 – Indicatori di Benessere economico



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ISTAT, 2019

Non molto differente è il quadro offerto dagli indicatori relativi alla dimensione Innovazione, ricerca e creatività. Infatti, propensione alla brevettazione (numero di domande di brevetto per milione di abitanti) e mobilità dei laureati (rapporto fra saldo migratorio e residenti con titolo di studio terziario) mostrano un quadro di ritardo rispetto ai territori di confronto, pur con alcuni segnali di miglioramento negli ultimi anni relativi alla brevettazione nei settori industriali più innovativi dell'high tech, dell'informatica e delle biotecnologie (figura 1.3).

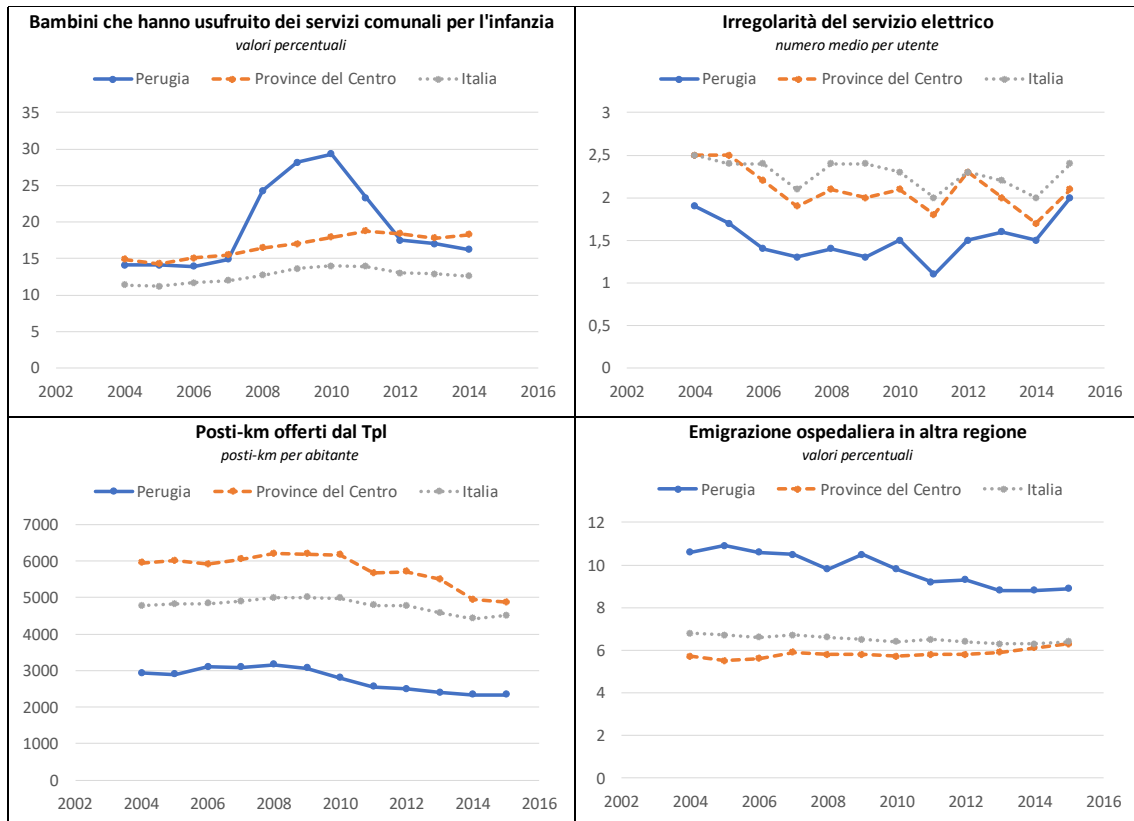
Figura 1.3 – Indicatori di Innovazione, ricerca e creatività



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ISTAT, 2019

Per quanto riguarda, infine, la Qualità dei servizi – infanzia, elettricità, trasporto e salute – le maggiori criticità riguardano il servizio di trasporto pubblico locale e quello sanitario. In entrambi i casi i livelli di servizio sono ampiamenti inferiori non solo rispetto alle regioni del Centro, ma anche alla media nazionale, senza che emergano segnali di un'inversione di tendenza.

Figura 1.4 – Indicatori di Qualità dei servizi



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ISTAT, 2019

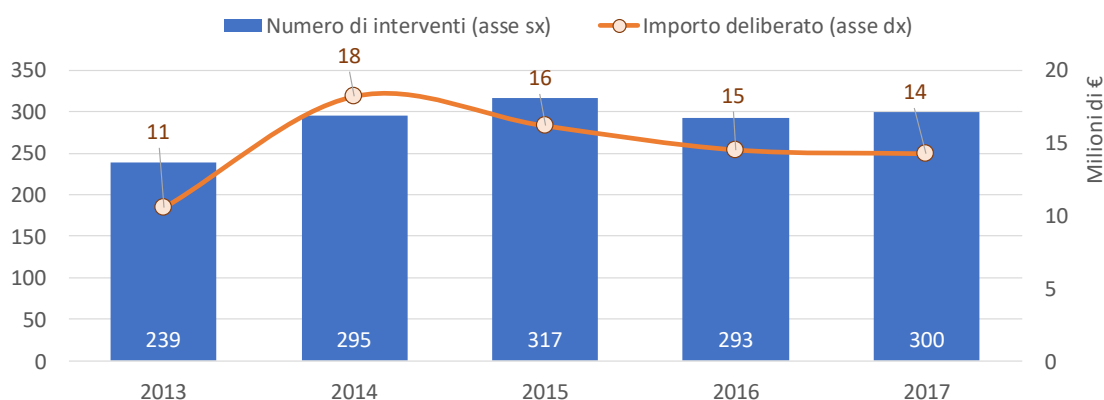
2. LE RISPOSTE (RECENTI E PROGRAMMATE) AI BISOGNI DEL TERRITORIO

2.1 Le erogazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

L'analisi dei dati dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Italiane (ACRI), relativi alle attività filantropiche delle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) per il periodo 2013-2017, ha consentito di inquadrare l'operatività di FCRPG all'interno di un contesto confrontabile, evidenziando le peculiarità che ne hanno contraddistinto l'azione considerando i dati su: erogazioni deliberate (progetti e importo), dinamica temporale, settore, strumento erogativo (bando, progetto, richieste non sollecitate), presenza di co-finanziamenti, natura giuridica degli enti beneficiari e dimensione BES.

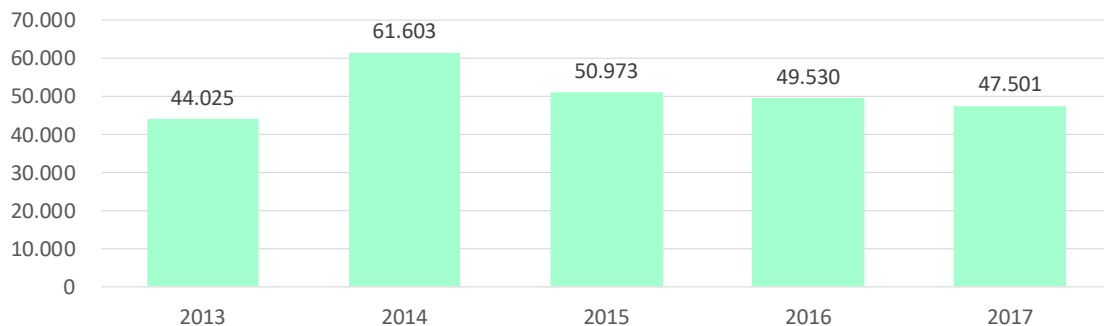
Nel periodo osservato, FCRPG ha deliberato l'erogazione di quasi 1.450 contributi, per un totale di circa 73,6 milioni di euro (in media, circa 290 contributi all'anno, per un importo pari a circa 14,7 milioni di euro). La figura 2.1 evidenzia l'andamento del numero complessivo di contributi deliberati nel corso dei 5 anni analizzati e dei relativi importi, mentre la figura 2.2 mostra l'evoluzione annuale dell'importo medio di ciascun contributo assegnato.

Figura 2.1 – Andamento del numero di contributi deliberati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e dei relativi importi (anni 2013-2017)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati FCRPG, 2019

Figura 2.2 – Importo medio dei contributi deliberati (anni 2013-2017)

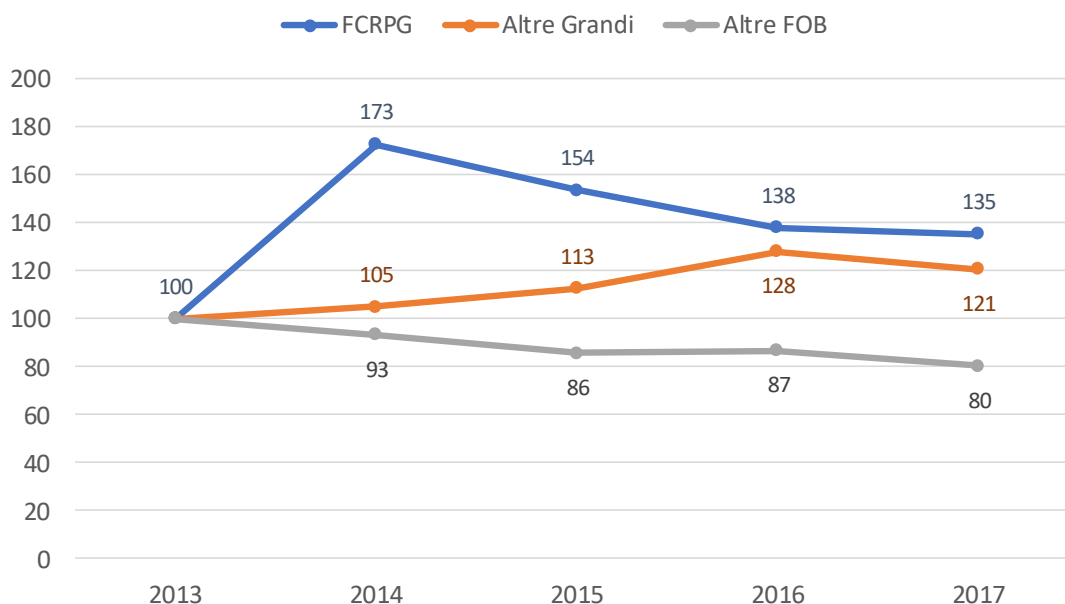


Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati FCRPG, 2019

In generale, i dati evidenziano - sia per il numero dei contributi deliberati sia per il loro importo complessivo – una crescita significativa fra il 2013 e il 2014 (anno in cui anche l’importo medio cresce significativamente), cui segue un andamento abbastanza stabile negli anni successivi.

Nella figura 2.3 si può osservare – nello stesso periodo – l’esito del confronto fra le erogazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e quelle delle altre FOB, con particolare attenzione per le istituzioni “grandi” (in relazione al patrimonio, secondo la classificazione ACRI). I valori sono espressi in numeri indice, con base di partenza pari a 100 nel 2013, allo scopo di rendere più evidente la comparazione.

Figura 2.3 – Contributi deliberati (numeri indice, 2013=100)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

Dal quadro di confronto emerge che la Fondazione è riuscita a mantenere per tutto l’arco di tempo considerato la propria attività erogativa su un livello relativamente più elevato, sia rispetto alle altre “grandi fondazioni”, sia soprattutto rispetto a quelle medie e piccole.

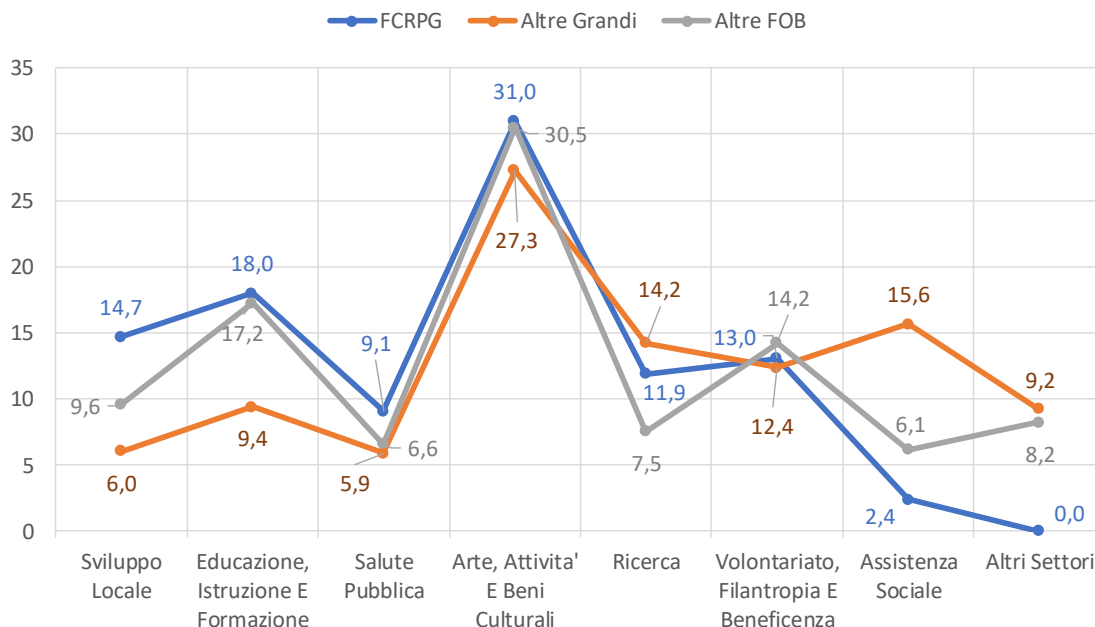
2.1.1 Specializzazione settoriale

La figura 2.4 si concentrano, invece, sulla distribuzione settoriale (secondo la classificazione dell’ACRI) dei contributi deliberati, mostrando l’incidenza relativa dei diversi settori sempre in un’ottica comparativa con le altre FOB.

Dal grafico, emerge che la ripartizione dei contributi deliberati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è più simile a quelle delle FOB medie e piccole che a quella delle altre FOB grandi. Anche rispetto alle prime, FCRPG risulta specializzata, in

particolare, nello Sviluppo locale e nella Salute pubblica. Il settore in cui è più evidente una de-specializzazione è, invece, l'Assistenza sociale.

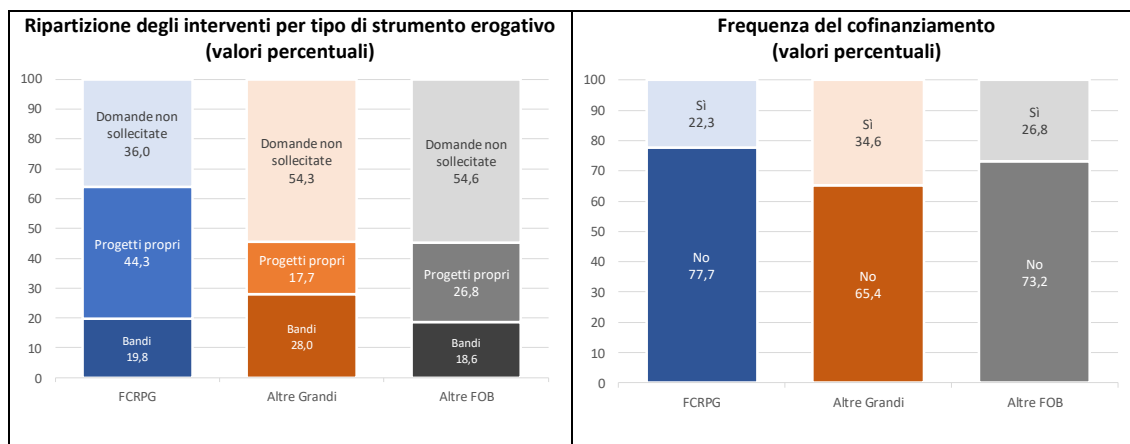
Figura 2.4 – Ripartizione settoriale dei contributi deliberati (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

L'analisi per tipo di strumento erogativo (figura 2.5), mostra una maggiore propensione di FCRPG all'utilizzo di progetti propri: il dato relativo a tale fattispecie è, infatti, pari al 44,3%, a fronte del 17,7% rilevato per le altre FOB grandi e al 26,8% delle FOB medie e piccole. L'analisi per frequenza dei progetti con co-finanziamento evidenzia per la Fondazione una propensione più bassa rispetto alle altre FOB, soprattutto se paragonata alle grandi, ma anche rispetto alle medie e alle piccole.

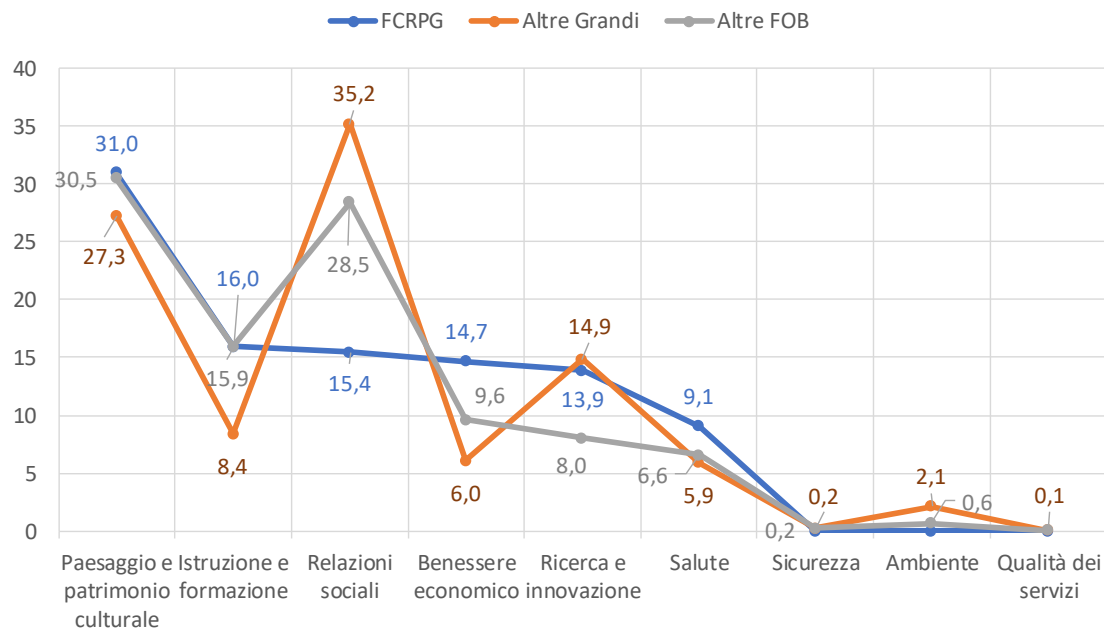
Figura 2.5 – Ripartizione degli interventi per tipo di strumento erogativo e frequenza del cofinanziamento



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

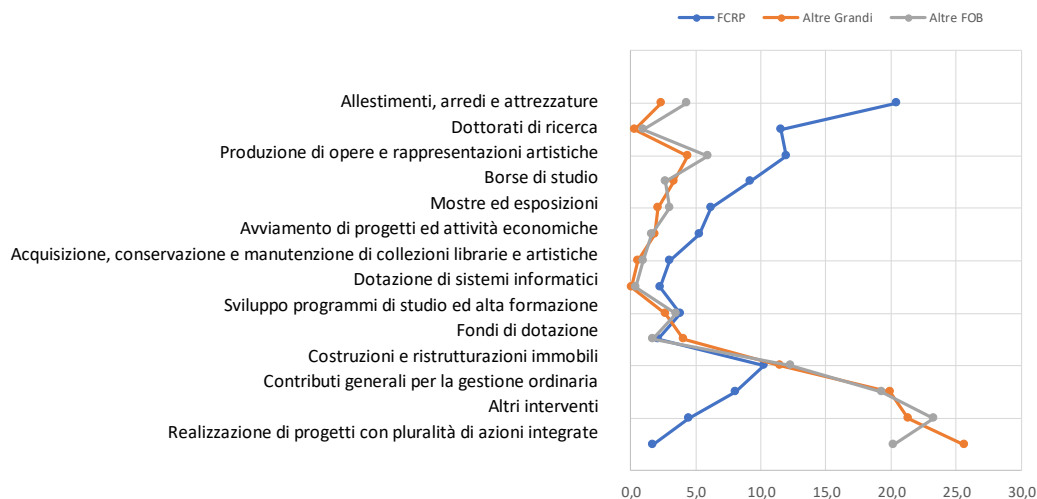
Riconducendo i vari interventi alle dimensioni BES (figura 2.6), si osserva che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è specializzata, rispetto alle altre FOB (grandi, piccole e medie), nell'ambito del Benessere economico e della Salute. La dimensione in cui è più evidente una de-specializzazione è, invece, quella delle Relazioni sociali.

Figura 2.6 – Ripartizione delle erogazioni per dimensione del BES (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

Figura 2.7 – Ripartizione delle erogazioni per tipo di intervento (valori percentuali)

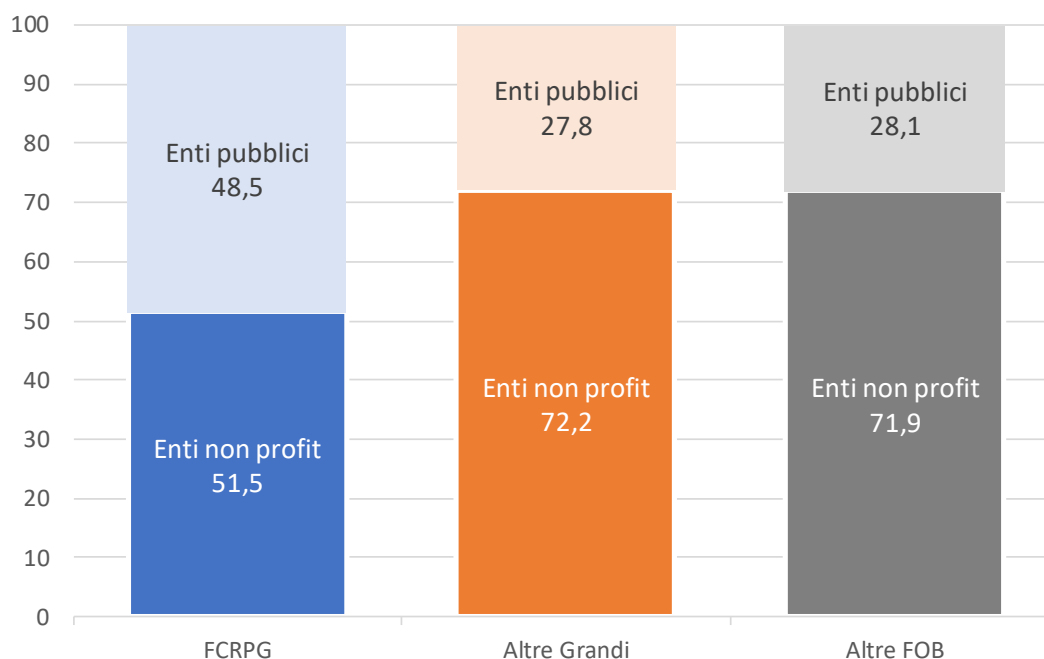


Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

Come si può notare dalla figura 2.7, inoltre, alcuni tipi di intervento sono finanziati da FCRPG più spesso rispetto alle altre FOB, mentre altre tipologie sono

finanziate più di rado. Infine, è interessante osservare (figura 2.8) che, rispetto alle altre FOB, FCRPG destina agli enti pubblici una quota significativamente più elevata dei propri contributi deliberati.

Figura 2.8 – Ripartizione delle erogazioni per natura giuridica del beneficiario (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ACRI, 2019

2.2 Le risorse europee relative alle Politiche di Coesione

La politica di coesione finanzia centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa attingendo le risorse da tre dei cinque fondi strutturali europei: quello per lo Sviluppo regionale, quello Sociale e quello di Coesione (gli altri due sono il Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e quello per il Mare e la pesca).

L'obiettivo generale della politica di coesione - definita nel Single European Act del 1986 - è "ridurre le disparità tra le varie regioni e l'arretramento delle regioni meno favorite". Il trattato di Lisbona ha successivamente aggiunto un altro aspetto, quello della "coesione economica, sociale e territoriale". L'idea è che la politica di coesione debba, oltre a ridurre le disparità, anche promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile. La politica di coesione dispone di un *budget* complessivo di 351,8 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, circa un terzo dell'intero bilancio comunitario. A questi si aggiungono i contributi nazionali e gli altri investimenti privati, per una dimensione complessiva stimata in circa 450 miliardi di euro. Più della metà delle risorse comunitarie impiegate, 182,2 miliardi, è destinata alle regioni meno sviluppate (con un Pil inferiore al 75% della media comunitaria). Altri 35 miliardi sono

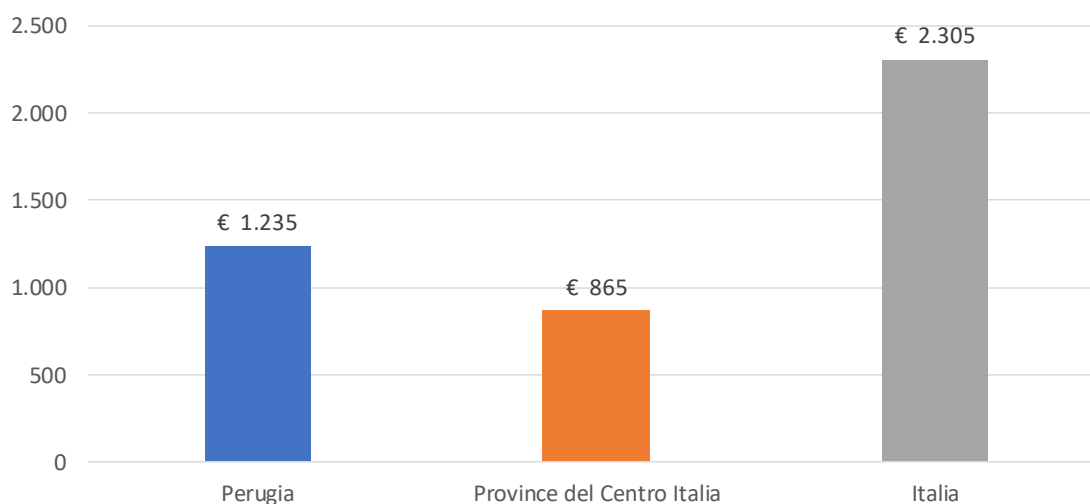
destinati alle regioni "in transizione", che hanno un Pil compreso tra il 75% e il 90% della media, e 54 miliardi vanno alle regioni che superano il 90%.

Considerando sia le risorse comunitarie che i cofinanziamenti nazionali pubblici e privati, per l'Italia le risorse finanziarie assegnate per il ciclo 2014-2020 ammontano a 140,6 miliardi di euro. I fondi strutturali coprono 44,6 miliardi, cui si aggiungono 31,4 miliardi di cofinanziamento nazionale. Altri 54,7 miliardi arrivano dal fondo nazionale sviluppo e coesione (che per l'80% vanno a sostegno del Mezzogiorno). Voci minori (finanziate con risorse comunitarie) sono poi i programmi complementari e PAC (7,7 miliardi), la Cooperazione Territoriale Europea (1,3 miliardi) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (789 milioni).

Il Portale OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it/it/>), mette a disposizione i dati su risorse programmate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti di ciascun progetto realizzato nell'ambito della Politica di Coesione Europea nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, dando, quindi, l'opportunità di condurre un'analisi comparativa fra il territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e le altre province Italiane.

Considerando i due ultimi cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020), nella provincia di Perugia sono stati finanziati 10.792 progetti (pari a circa l'1% del totale italiano) per un valore complessivo di circa 830 milioni di euro (pari a circa lo 0,7% del totale nazionale). In termini pro-capite, il dato della provincia di Perugia è pari a circa la metà di quello medio italiano, ma è superiore di circa il 40% a quello medio delle province del Centro Italia (figura 2.9).

Figura 2.9 – Finanziamenti medi pro-capite (cicli 2007-2013 e 2014-2020)

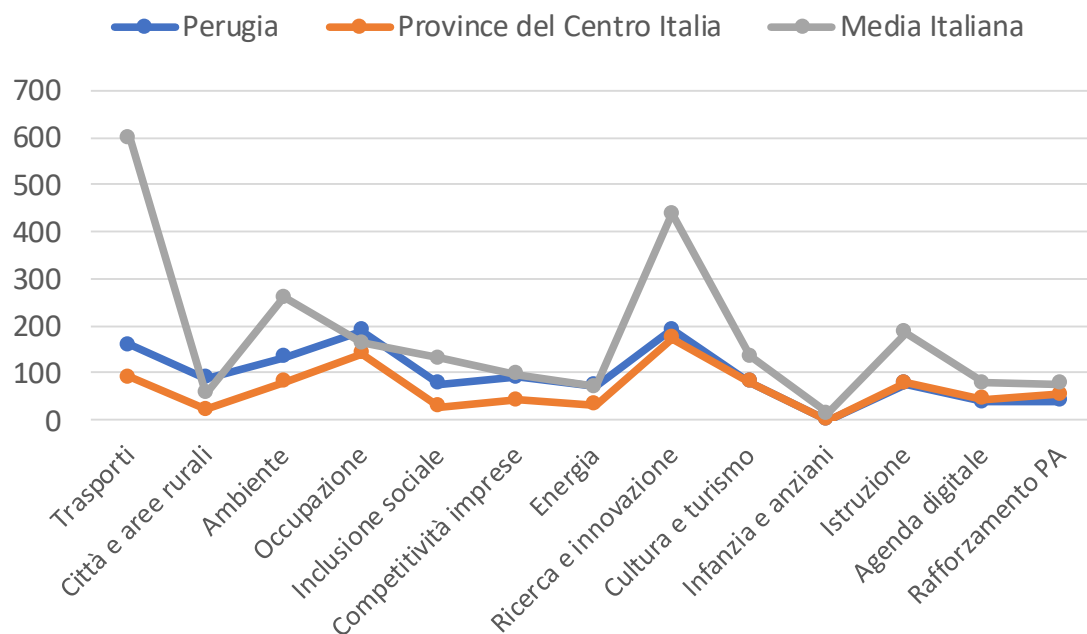


Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati Portale OpenCoesione, 2019

Analizzando i valori pro-capite relativi alle diverse aree tematiche (figura 2.10), si osserva che il dato medio italiano è quasi sempre il più elevato, con picchi relativi –

soprattutto – a Trasporti, Ricerca e innovazione, Ambiente e Istruzione. I dati medi italiani sono infatti influenzati dai valori relativi alle regioni del Sud, alle quali le modalità di ripartizione dei fondi già descritte destinano maggiori risorse.

Figura 2.10 – Finanziamenti medi pro-capite per tema (cicli 2007-2013 e 2014-2020)

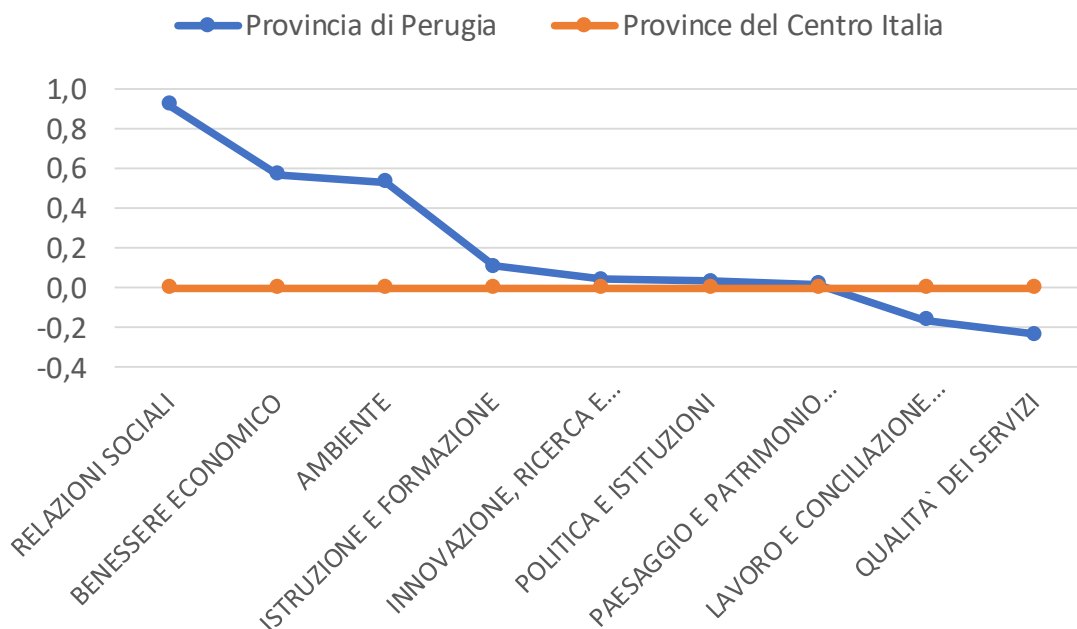


Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati Portale OpenCoesione, 2019

Il confronto più significativo è dunque quello fra Perugia e le altre province del Centro che evidenzia valori tendenzialmente sempre più elevati per Perugia, in particolare, per i temi: Trasporti, Città e aree rurali e Ambiente.

Un'ultima analisi è riportata nella figura 2.11, nella quale i dati della provincia di Perugia sono confrontati solo con quelli medi delle altre province del Centro. Nella figura è considerato solo il ciclo di programmazione 2014-2020 (attualmente in corso), i valori medi pro-capite per tema sono ricondotti alle dimensioni BES e i risultati sono standardizzati (seguendo il metodo già descritto in precedenza).

Figura 2.11 – Confronto dei finanziamenti su dati standardizzati (ciclo 2014-2020)



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati Portale OpenCoesione, 2019

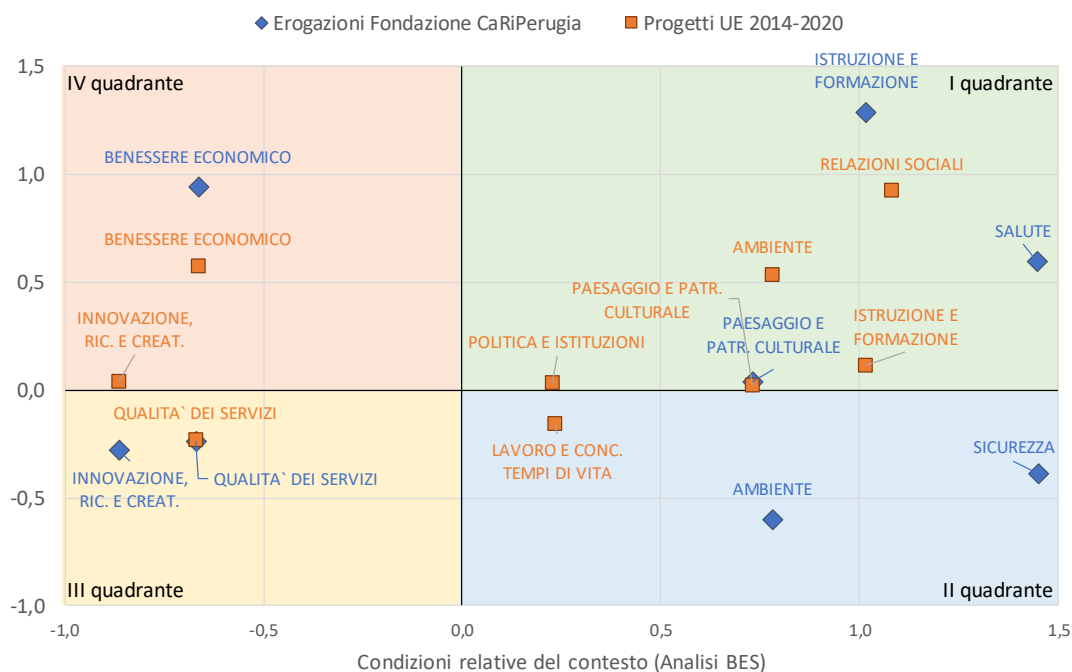
Gli investimenti negli ambiti delle Relazioni sociali, del Benessere economico, dell'Ambiente e dell'Istruzione e formazione risultano relativamente più ingenti a Perugia, rispetto alle altre province del Centro Italia. Gli investimenti negli ambiti del Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, della Qualità dei servizi risultano invece relativamente più esigui a Perugia, rispetto alle altre province del Centro Italia.

2.3 Il quadro complessivo

Per rappresentare un quadro sintetico complessivo dei bisogni rilevati e delle risorse disponibili sul territorio, i dati fin qui analizzati si possono mostrare sul piano cartesiano. L'asse delle ascisse riporta i valori standardizzati relativi ai bisogni misurati dagli indicatori BES, mentre sull'asse delle ordinate si trovano i dati standardizzati relativi alle erogazioni di FCRPG e ai finanziamenti UE. Gli assi cartesiani sono posizionati in corrispondenza dei valori medi delle misure standardizzate di bisogni e risorse e il loro incrocio produce quattro quadranti (figura 2.12) che corrispondono alle seguenti situazioni:

- I. contesto favorevole e risorse investite superiori alla media;
- II. contesto favorevole e risorse investite inferiori alla media;
- III. contesto sfavorevole e risorse investite inferiori alla media;
- IV. contesto sfavorevole e risorse investite superiori alla media.

Figura 2.12 – Corrispondenza fra bisogni rilevati (analisi BES) e risorse investite (erogazioni FCRPG) e progetti UE



Fonte: elaborazioni FSVGDA su dati ISTAT, ACRI e Portale OpenCoesione, 2019

Dall'analisi del grafico emerge che, per gli ambiti che caratterizzano in positivo il contesto territoriale (primi 2 quadranti), si riscontra una certa complementarità fra le risorse investite da FCRPG e quelle derivanti dai fondi europei delle politiche di coesione. Osservando, invece, il terzo e il quarto quadrante, si nota una più forte corrispondenza fra il livello di risorse investite da parte di FCRPG e quello relativo ai fondi europei. È poi interessante notare che, nell'ambito del Benessere economico, risultano più concentrate rispetto alla media sia le risorse investite da FCRPG, sia quelle provenienti dai fondi europei, mentre per qualità dei Servizi e Innovazione, ricerca e creatività le risorse investite risultano relativamente più modeste, considerando entrambe le fonti. Tali ambiti dovrebbero, quindi, essere considerati con molta attenzione (come vedremo meglio più avanti anche considerando i pareri degli *stakeholder* interni ed esterni) per la costruzione delle priorità strategiche future della Fondazione.

3. LE PRIORITÀ DI AZIONE PER IL FUTURO

3.1 *La consultazione degli organi*

A partire dall'analisi *desk* dei bisogni del territorio e delle risorse investite per il loro soddisfacimento, lo studio ha previsto una seconda fase di analisi a contatto diretto con alcuni dei principali *stakeholder* interni ed esterni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. In questo primo paragrafo, diamo conto della consultazione svolta presso i membri del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione di FCRPG utilizzando il cosiddetto "metodo Delphi"; nei prossimi, invece, saranno illustrate le metodologie e gli esiti delle indagini campionarie rivolte agli abitanti del territorio di riferimento della Fondazione e agli enti che negli ultimi 5 anni hanno presentato alla Fondazione almeno una richiesta di contributo.

3.1.1 Il metodo Delphi

Il metodo Delphi è una modalità d'indagine iterativa, che si svolge attraverso più fasi di espressione e valutazione delle opinioni di un gruppo di esperti o attori sociali ed ha l'obiettivo di far convergere l'opinione più completa e condivisa in un'unica espressione.

In sostanza, si tratta di uno specifico strumento di consultazione, utilizzato dapprima nel campo della scienza e della previsione tecnologica e successivamente diffuso in quello della costruzione delle politiche pubbliche, che consente di affrontare un problema (generalmente di interesse collettivo) consultando, con un preciso protocollo, un *panel* di esperti che forniscono il proprio parere attraverso due o tre tornate (*round*). Dopo ogni *round*, l'amministratore (o facilitatore) analizza le risposte identificando punti di vista comuni e divergenti e fornisce un breve sommario ai partecipanti in modo da raggiungere una risposta condivisa.

Tale metodologia presenta alcune peculiarità, cui sono associati specifici vantaggi, rispetto ad altre tecniche di indagine:

- flusso d'informazione strutturato: le risposte degli esperti - fornite in maniera indipendente e senza interazioni fra i partecipanti – sono gestite dal facilitatore che, restituendole, filtra i contenuti meno rilevanti;
- *feedback* regolare: i partecipanti commentano le risposte degli altri e possono rivedere le loro precedenti affermazioni. In questo modo, il metodo cerca di prevenire i problemi che emergono negli incontri di gruppo, nei quali i partecipanti tendono a far prevalere le loro opinioni e spesso si formano dei *leader*;
- anonimato dei partecipanti: impedisce di usare la propria autorità e personalità durante il processo per dominare gli altri. Ognuno rimane libero di esprimere il proprio punto di vista, di fare aperte critiche, individuare errori e, se opportuno, ritornare sul proprio parere.

Come già accennato, nel caso del presente studio, l'ingaggio ha riguardato l'identificazione delle priorità di intervento per la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il ruolo di esperti è stato giocato dai membri del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e la struttura del flusso di informazione è stata ispirata alla tematizzazione delle dimensioni del benessere sviluppata dall'ISTAT nell'ambito del progetto BES.

3.1.2 Le priorità individuate

Si è dunque partiti da un elenco di tematiche collegate alle dimensioni del Benessere equo e sostenibile e declinate in base alle peculiarità dell'ambito di azione della Fondazione. La lista dei temi sottoposti per il primo giro di consultazione è stata la seguente:

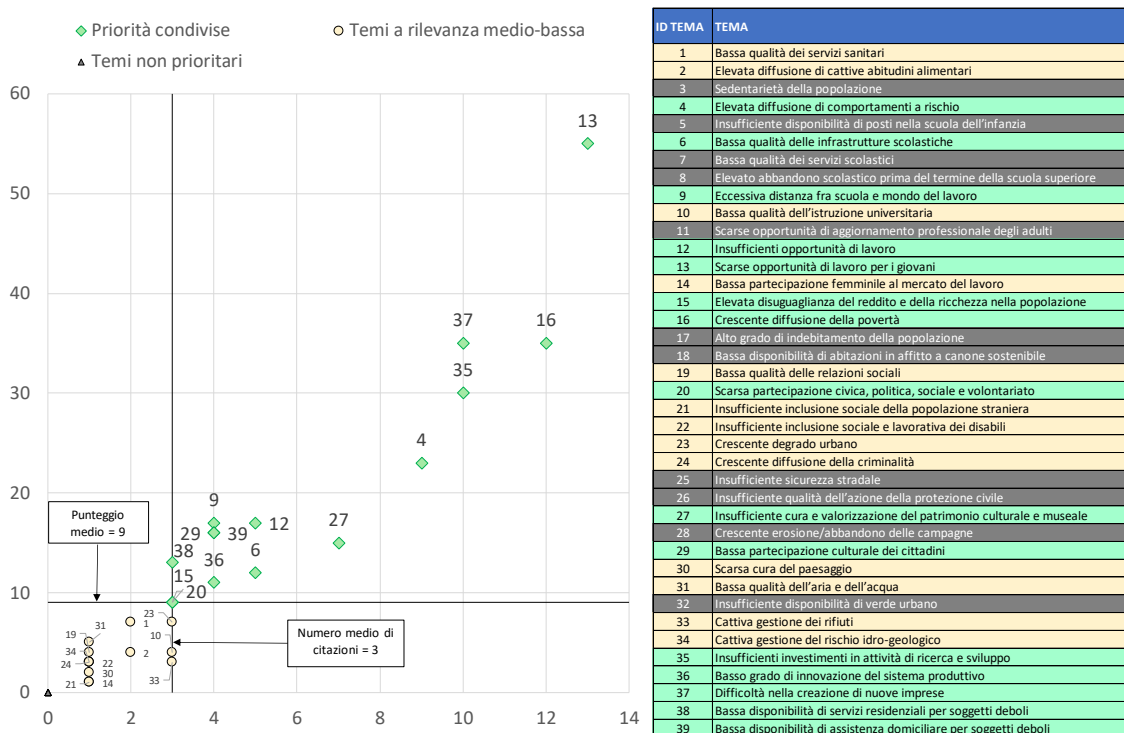
Tabella 3.1 – Tematiche considerate nella consultazione degli organi della FCRPG

DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA
SALUTE	1	Bassa qualità dei servizi sanitari
	2	Elevata diffusione di cattive abitudini alimentari
	3	Sedentarietà della popolazione
	4	Elevata diffusione di comportamenti a rischio
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5	Insufficiente disponibilità di posti nella scuola dell'infanzia
	6	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche
	7	Bassa qualità dei servizi scolastici
	8	Elevato abbandono scolastico prima del termine della scuola superiore
	9	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro
	10	Bassa qualità dell'istruzione universitaria
	11	Scarse opportunità di aggiornamento professionale degli adulti
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	12	Insufficienti opportunità di lavoro
	13	Scarse opportunità di lavoro per i giovani
	14	Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro
BENESSERE ECONOMICO	15	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione
	16	Crescente diffusione della povertà
	17	Alto grado di indebitamento della popolazione
	18	Bassa disponibilità di abitazioni in affitto a canone sostenibile
RELAZIONI SOCIALI	19	Bassa qualità delle relazioni sociali
	20	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato
	21	Insufficiente inclusione sociale della popolazione straniera
	22	Insufficiente inclusione sociale e lavorativa dei disabili
	23	Crescente degrado urbano
SICUREZZA	24	Crescente diffusione della criminalità
	25	Insufficiente sicurezza stradale
	26	Insufficiente qualità dell'azione della protezione civile
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	27	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale
	28	Crescente erosione/abbandono delle campagne
	29	Bassa partecipazione culturale dei cittadini
	30	Scarsa cura del paesaggio
AMBIENTE	31	Bassa qualità dell'aria e dell'acqua
	32	Insufficiente disponibilità di verde urbano
	33	Cattiva gestione dei rifiuti
	34	Cattiva gestione del rischio idro-geologico
RICERCA E INNOVAZIONE	35	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo
	36	Basso grado di innovazione del sistema produttivo
	37	Difficoltà nella creazione di nuove imprese
SERVIZI ALLA PERSONA	38	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli
	39	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli

Ogni rispondente ha dovuto indicare i 5 temi più rilevanti, indicando l'ordine di priorità delle tematiche indicate e avendo la possibilità di citare eventuali aspetti rilevanti non compresi nella lista. Nella figura 3.1 sono riportati gli esiti della prima tornata di consultazione, in base alla quale sono stati attribuiti i seguenti punteggi:

- 5 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 1;
- 4 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 2;
- 3 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 3;
- 2 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 4;
- 1 punto ad ogni aspetto citato come priorità numero 5.

Figura 3.1 – Esito del primo round di consultazione



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Ad esito del primo round sono stati eliminati i 24 temi che hanno ricevuto un numero di citazioni e un punteggio non superiore a quelli attribuiti, in media, a ciascuna tematica. Si è così proceduto con la seconda tornata, in cui:

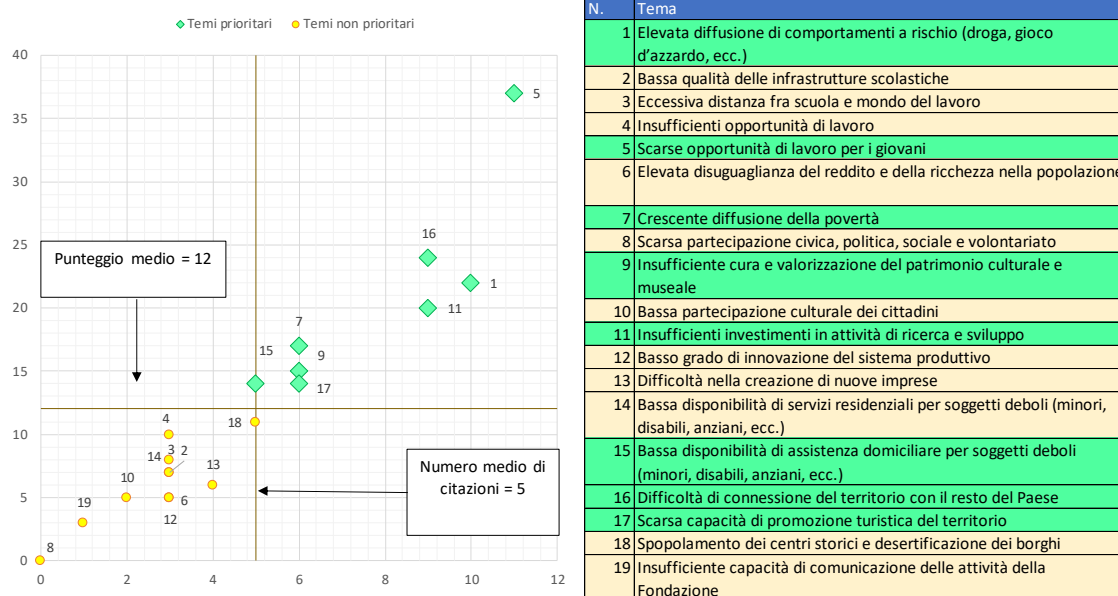
- i punteggi sono stati assegnati secondo il criterio già descritto per il primo round;
- oltre ai 15 temi che avevano “superato il primo turno”, sono state aggiunte 4 tematiche individuate come fattore critico da un numero significativo di rispondenti.

L'esito del secondo round è riportato nella figura 3.2, dalla quale si evince che, secondo il parere dei membri degli organi della Fondazione, i temi che dovrebbero

rappresentare le principali priorità di intervento per la futura pianificazione sono i seguenti:

- scarse opportunità di lavoro per i giovani;
- difficoltà di connessione del territorio con il resto del Paese;
- elevata diffusione di comportamenti a rischio;
- insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo;
- crescente diffusione della povertà;
- insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale;
- scarsa capacità di promozione turistica del territorio;
- bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli.

Figura 3.2 – Esito del secondo round di consultazione



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Nei prossimi paragrafi tali priorità saranno confrontate con quelle percepite dai cittadini del territorio di riferimento di FCRPG e con quelle indicate dai referenti degli enti che hanno chiesto un contributo alla Fondazione negli ultimi 5 anni.

3.2 Il giudizio dei cittadini

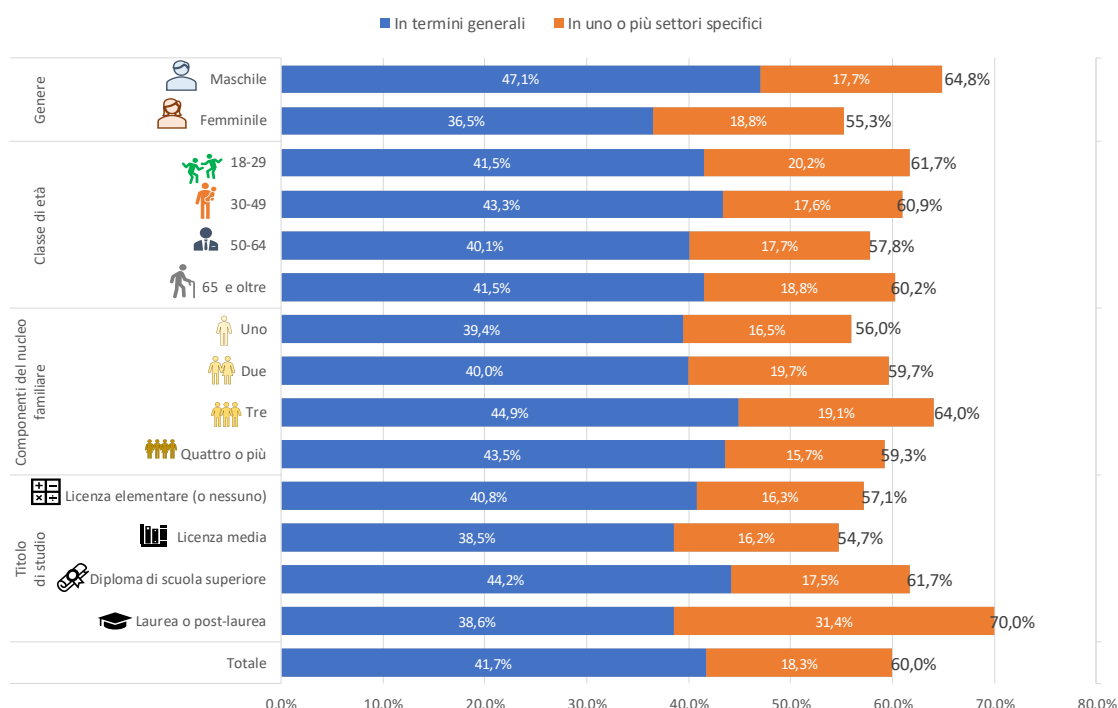
Per raccogliere le opinioni dei cittadini riguardo ai bisogni e alle priorità di intervento, nel mese di aprile 2019, si è realizzata un'indagine a un campione di 1.000 abitanti, rappresentativo per età, genere e ambito territoriale di residenza della popolazione del territorio di riferimento della Fondazione. Attraverso l'indagine – che ha utilizzato una tecnica mista telefonica/on-line (con il cosiddetto sistema CATI-CAWI) – si è inoltre rilevato il grado di conoscenza della FCRPG e delle sue attività presso i

cittadini che, in ultima analisi, sono i beneficiari delle iniziative promosse e sostenute dalla Fondazione.

3.2.1 Grado di notorietà

Cominciando con il grado di notorietà della Fondazione e delle attività da questa promosse, la figura 3.3 evidenzia le differenze riscontrate in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche dei cittadini intervistati.

Figura 3.3 – Conoscenza delle attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Circa il 60% dei rispondenti ha dichiarato di conoscere le attività di FCRPG. In particolare, il 42% ha dichiarato di averne nozione solo in termini generali, mentre il 18% circa ha affermato di conoscerne le attività in uno o più settori specifici. Inoltre, come evidenziato dalla figura:

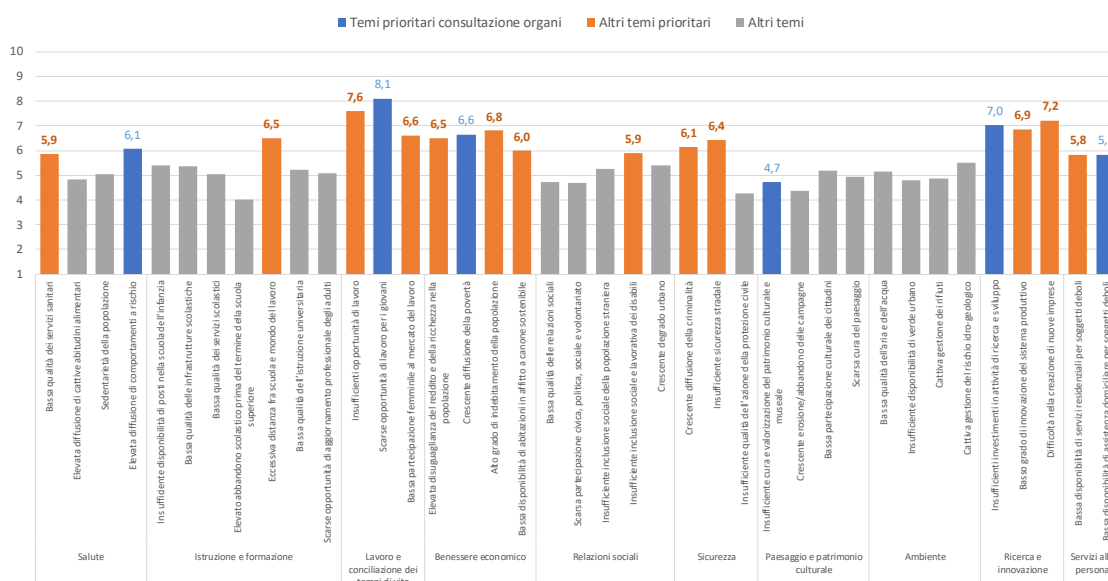
- la popolazione maschile risulta significativamente più informata (soprattutto in termini generali) rispetto a quella femminile;
- i giovani di età compresa fra 18 e 29 anni hanno più spesso dichiarato di essere a conoscenza di attività in settori specifici, mentre le persone di età compresa fra 50 e 54 anni sono il gruppo per cui l'indice complessivo di conoscenza è più basso (pari al 58% circa);
- la conoscenza della Fondazione aumenta nel passaggio da uno a due e da due a tre componenti del nucleo familiare, mentre si attesta su valori vicini a quelli medi nel caso delle famiglie più numerose (quattro o più componenti);

- il livello di notorietà della Fondazione cresce al crescere del livello di istruzione degli intervistati, con particolare riferimento alle conoscenze di specifici settori di intervento.

3.2.2 I bisogni percepiti

La percezione dei bisogni più urgenti del territorio che emerge dall'indagine è rappresentata nella figura 3.4, in cui sono inoltre evidenziati i temi emersi come prioritari dall'analisi Delphi descritta nel paragrafo precedente.

Figura 3.4 – Rilevanza media dei temi sondati (in una scala da 1 a 10 – punteggio medio = 5,7)

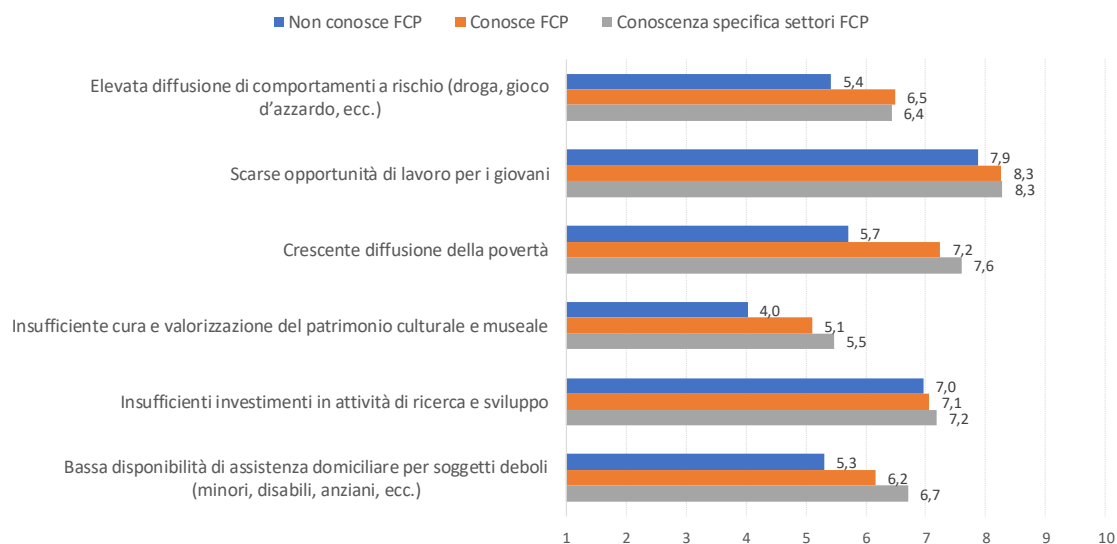


Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Quasi tutti i temi segnalati come prioritari dagli organi di FCRPG, ricevono punteggi superiori alla media anche da parte dei cittadini intervistati; solo l'insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale e museale non è percepita (in termini di punteggio medio) come particolare priorità dagli intervistati. Fra gli altri temi, ricevono una particolare attenzione anche due aspetti, fra loro altamente correlati: le insufficienti opportunità di lavoro (non solo per i giovani) e le difficoltà di creazione di nuove imprese.

Concentrando l'attenzione solo sui temi individuati come prioritari dagli organi e analizzando i punteggi medi registrati per livello di conoscenza delle attività della Fondazione (figura 3.5), si nota che le scarse opportunità di lavoro e gli insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo sono ritenuti temi prioritari «a prescindere» dal grado di conoscenza delle attività della Fondazione. Nel caso degli altri temi, invece, l'indice di priorità risulta significativamente più elevato per i cittadini che conoscono le attività della Fondazione.

Figura 3.5 – Rilevanza media dei temi sondati (in una scala da 1 a 10 – punteggio medio = 5,7)



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

3.3 Il giudizio degli enti richiedenti

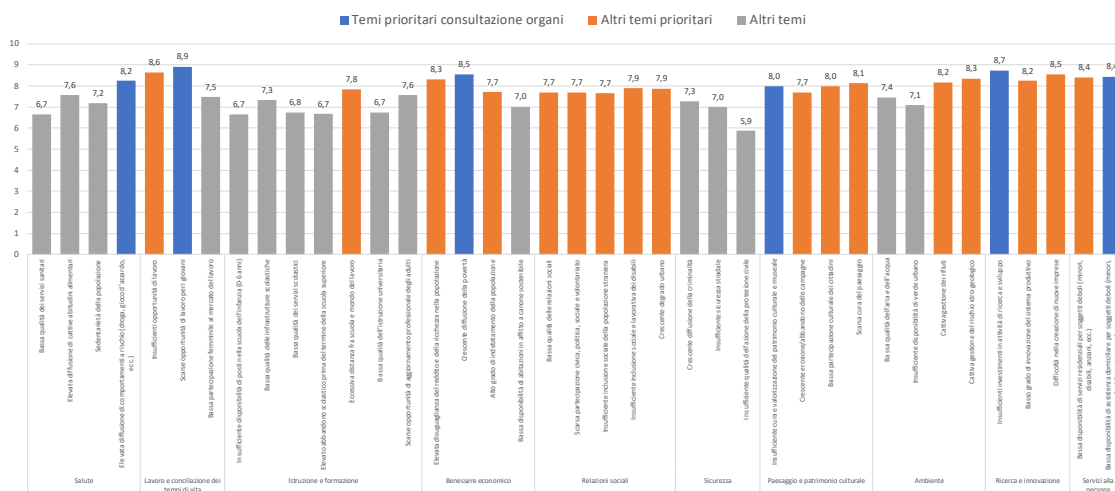
Concludiamo l'analisi descrivendo gli esiti emersi dall'ascolto degli enti richiedenti realizzato, da un lato, attraverso un'indagine *on-line* cui hanno risposto, nel mese di aprile 2019, i rappresentanti di 153 enti (pubblici e privati) entrati in contatto con FCRPG negli ultimi 5 anni (con un tasso di risposta pari a circa il 27,3% degli enti invitati a partecipare) e, dall'altro, con lo svolgimento di due *focus group* (il primo con 11 organizzazioni del Terzo Settore e il secondo con 12 Enti pubblici) cui hanno preso parte i rappresentanti di alcuni enti di particolare rilevanza sul territorio che non avevano risposto al questionario *on-line*.

Con entrambi gli strumenti, gli enti sono stati interrogati sia sui bisogni percepiti come prioritari per lo sviluppo del territorio e sul tipo di supporto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia potrebbe fornire a organizzazioni dello stesso tipo per favorirne la crescita e lo sviluppo.

3.3.1 I bisogni del territorio

Come si può osservare nella figura 3.6, che riporta gli esiti delle domande del questionario *on-line* relative ai bisogni più urgenti del territorio, tutti i temi segnalati come prioritari dagli organi della Fondazione, ricevono punteggi superiori alla media anche dagli enti intervistati.

Figura 3.6 - Rilevanza media dei temi sondati (in una scala da 1 a 10 – punteggio medio = 7,7)



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Le prime due priorità indicate dalle organizzazioni beneficiarie rimangono le scarse opportunità di lavoro per i giovani e gli insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo. Come già visto nel caso delle opinioni dei cittadini, fra i temi non emersi come prioritari dagli organi, quelli indicati più frequentemente dagli enti sono la carenza di opportunità di lavoro (in generale) e la difficoltà di creazione di nuove imprese.

Concentrando l'attenzione sui soli temi individuati come prioritari dagli organi e analizzando le differenze nei punteggi medi legati alla specializzazione settoriale (figura 3.7), si nota che le scarse opportunità di lavoro e la bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli sono ritenuti temi prioritari «a prescindere» dalla specializzazione settoriale. Nel caso della diffusione di comportamenti a rischio, invece, la percezione di priorità è più elevata fra le organizzazioni non attive nel settore della sanità. Nei casi degli altri temi, infine, l'indice di priorità risulta significativamente più elevato da parte delle organizzazioni che operano in tali settori di intervento.

Figura 3.7 - Rilevanza dei temi e specializzazione settoriale (giudizi medi in una scala da 1 a 10)



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Gli esiti dell'indagine sono stati discussi all'interno di due focus group organizzati nel mese di maggio con gli enti indicati nella tabella 3.2.

Tabella 3.2 – Enti partecipanti ai due focus group di approfondimento dei risultati dell'indagine

Denominazione organizzazione	incontro
Fondazione Perugia Musica Classica O.n.l.u.s.	Focus enti non profit
Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia	Focus enti non profit
Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve	Focus enti non profit
Cooperativa Sociale La Goccia	Focus enti non profit
Comunità Capodarco Perugia	Focus enti non profit
Associazione Umbra per la Lotta Contro il Cancro O.n.l.u.s.	Focus enti non profit
Associazione il Giunco Genitori e Amici dei Disabili O.n.l.u.s.	Focus enti non profit
Associazione Laboratorio del cittadino O.n.l.u.s.	Focus enti non profit
Cooperativa Sociale ASAD	Focus enti non profit
Cooperativa Sociale Perugia scs O.n.l.u.s	Focus enti non profit
Cooperativa Sociale Borgorete	Focus enti non profit
Comune di Assisi	Focus enti pubblici
Comune di Perugia	Focus enti pubblici
Comune di Umbertide	Focus enti pubblici
Comune di Gubbio	Focus enti pubblici
Comune di Castiglione del Lago	Focus enti pubblici
Comune di Todi	Focus enti pubblici
Comune di Gualdo Tadino	Focus enti pubblici
Università degli Studi di Perugia	Focus enti pubblici
Università per gli Stranieri di Perugia	Focus enti pubblici
Aeroporto Regionale S. Francesco	Focus enti pubblici
Galleria Nazionale dell'Umbria	Focus enti pubblici
Azienda Sanitaria Locale Umbria 1	Focus enti pubblici

In termini generali, si è riscontrata un'elevata condivisione della metodologia di analisi e delle priorità individuate, una forte attenzione alla necessità di affrontare le tematiche in un'ottica di integrazione, visto che i temi prioritari sono strettamente collegati fra loro, la conferma dell'importanza del tema dell'isolamento geografico del territorio, inizialmente non previsto nell'indagine *on-line*.

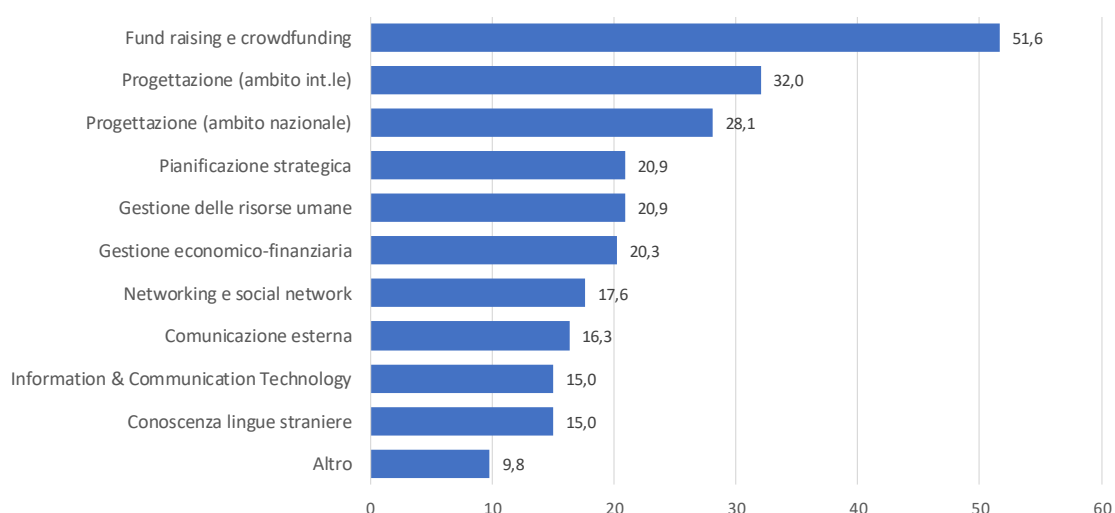
In merito ai temi specifici trattati si è poi rilevata una stretta relazione fra le opportunità di lavoro cui i giovani possono accedere e il livello di competenze maturato nell'ambito dei propri percorsi scolastici e universitari. Alcuni referenti hanno, inoltre, sottolineato come i giovani non debbano essere considerati unicamente come lavoratori cui trovare un impiego, ma anche come risorse imprenditoriali da stimolare e coltivare, in un'ottica di sviluppo dell'innovazione e di supporto alla creazione di nuove imprese. È, infine, emersa l'importanza attribuita, in modo condiviso, al ruolo fondamentale che una "comunità accogliente" può giocare nel fornire risposte ai bisogni di assistenza dei soggetti più fragili della società.

3.3.2 I bisogni di crescita degli enti

La seconda parte del questionario di rilevazione mirava a cogliere gli eventuali spunti di miglioramento proposti dagli enti, con un particolare riferimento alle attività che la Fondazione potrebbe promuovere o svolgere direttamente per favorire la crescita e lo sviluppo delle organizzazioni del proprio territorio di riferimento.

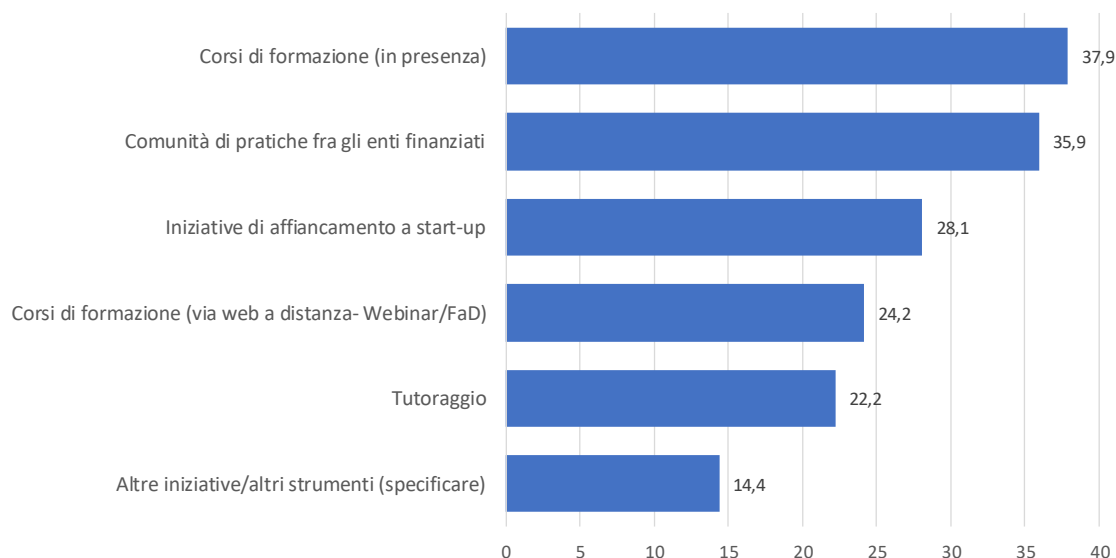
Le figure 3.8 e 3.9 danno conto dei risultati raccolti evidenziando le quote di risposte relative ai temi individuati come più urgenti e alle modalità di intervento ritenute potenzialmente più efficaci.

Figura 3.8 - Aree in cui sarebbero utili iniziative di supporto alla crescita e al miglioramento



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Figura 3.9 - Modalità degli interventi di supporto preferiti



Fonte: elaborazioni e dati FSVGDA, 2019

Fra i temi ritenuti più urgenti, quello prioritario riguarda il reperimento delle risorse per svolgere le attività: è indicato, infatti, dal 51% degli enti rispondenti. Anche il tema della progettazione (in ambito nazionale e internazionale) è indicato da quote significative di enti (pubblici e *nonprofit*). Apparentemente meno rilevanti (soprattutto per gli enti *nonprofit*) le aree di intervento relativo allo sviluppo di competenza in ambito linguistico, dell'IT e della comunicazione esterna.

Rispetto alle modalità di realizzazione degli interventi, la formazione in presenza risulta preferita rispetto a quella a distanza (nonostante le riconosciute difficoltà di spostamento all'interno del territorio) e il confronto fra pari attraverso la realizzazione di comunità di pratiche fra gli enti finanziati è considerato potenzialmente molto utile.

Tali indicazioni potrebbero costituire un utile punto di partenza per l'avvio di un percorso condiviso con gli enti beneficiari, finalizzato alla realizzazione di iniziative di *capacity building* e di sviluppo territoriale.

Dal confronto svolto all'interno dei due *focus group*, infine, è emersa l'importanza attribuita dagli enti al fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia possa svolgere sempre di più un ruolo di:

- catalizzatore per gli enti del territorio rispetto alle opportunità di finanziamento con risorse esterne (bandi nazionali, europei, ecc.),
- promotore e garante di iniziative condivise, in un'ottica di intervento integrato su temi complessi (quali quelli emersi come priorità di intervento in questo studio).

4. CONCLUSIONI

Dalle analisi svolte emergono alcuni messaggi principali che possono essere così riassunti.

1. Il livello di benessere del territorio di riferimento della Fondazione è piuttosto alto, sotto molti aspetti, se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre regioni del Centro Italia e del resto del Paese. Tuttavia, alcuni aspetti evidenziano possibili margini di miglioramento, con particolare riferimento alla capacità di creare benessere economico, innalzare il livello di innovazione, ricerca e creatività e la qualità dei servizi.
2. Nel corso degli ultimi anni, FCRPG è riuscita -più di altre FOB assimilabili - a mettere a disposizione risorse per sostenere il proprio territorio durante la recente crisi economica. Il consistente intervento della Fondazione è stato inoltre caratterizzato da una significativa complementarità rispetto alle politiche pubbliche realizzate mediante le risorse rese disponibili dai fondi europei per le politiche di coesione.
3. I portatori di interesse interni ed esterni alla Fondazione condividono in larga misura una visione di futuro che prevede il superamento di alcuni specifici elementi di criticità del territorio tra loro fortemente correlati: scarse opportunità di lavoro per i giovani, modeste risorse investite negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, crescenti necessità di assicurare un'assistenza adeguata alle fasce più deboli della popolazione.

5. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), (2017), *Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori*, (https://www.istat.it/it/files//2018/06/nota-stampa_BES-province.pdf).

OECD, (2014), *How's life in your region? Measuring Regional and Local Well-being for Policy Making* (<https://doi.org/10.1787/9789264217416-en>), OECD publishing, Parigi.

Eu-COR, (2012), *Manuale sulla Strategia Europa 2020 per le città e le regioni*.

Portale OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it/it/>)

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, (2013-2017), Bilanci di missione, bilanci consuntivi e relazioni annuali.

Redazione ANSA, (7 gennaio 2019), *La politica di coesione: cos'è e come funziona*, (http://www.ansa.it/europa/notizie/la_tua_europa/dossier/2018/05/30/la-politica-di-coesione-cose-e-come-funziona_b8defa45-aadf-46d9-bd26-a55a51a21534.html)

Adler Michael, Ziglio Erio, (1996), *Gazing into the Oracle: The applications Delphi Method and its application to Social Policy and Public Health*, Kingsley Publishers, Londra.

Bertin Giovanni, (1994), *Un modello di valutazione basato sul giudizio degli esperti*, Edizioni Etas libri, Milano.

6. RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il Presidente, i membri del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, il Segretario Generale e lo staff della Fondazione per il supporto logistico, la collaborazione e le informazioni fornite. Si ringraziano, inoltre, gli enti che hanno partecipato all'indagine sui soggetti richiedenti e tutte le persone che hanno risposto all'indagine sui cittadini o partecipato ai 2 *focus group*:

Focus group enti del terzo settore

Anna Calabro - Fondazione Perugia Musica Classica O.n.l.u.s.
Antonio Socci - Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia
Don Riccardo Pascolini - Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve
Anna Maria Belloni - Cooperativa Sociale La Goccia
Francesca Bondì - Comunità Capodarco Perugia
Paolo Biscottini - Associazione Umbra per la Lotta Contro il Cancro O.n.l.u.s.
Rosella Aristei - Associazione il Giunco Genitori e Amici dei Disabili O.n.l.u.s.
Mariella Morbidelli - Associazione Laboratorio del cittadino O.n.l.u.s.
Simone Petrucci - Associazione Laboratorio del cittadino O.n.l.u.s.
Liana Cicchi - Cooperativa Sociale ASAD
Bernardetta Gasperi - Cooperativa Sociale Perugia scs O.n.l.u.s
Irene Scargetta - Cooperativa Sociale Perugia scs O.n.l.u.s
Carlo Alberto Rossetti - Cooperativa Sociale Borgorete

Focus group enti pubblici

Stefania Proietti - Comune di Assisi
Anna Mossuto - Comune di Assisi
Antonella Pedini - Comune di Perugia
Alessandro Villarini - Comune di Umbertide
Filippo Mario Stirati - Comune di Gubbio
Sergio Batino - Comune di Castiglione del Lago
Silvia Minciaroni - Comune di Todi
Patrizia Carnesecca - Comune di Todi
Massimiliano Presciutti - Comune di Gualdo Tadino
Franco Moriconi - Università degli Studi di Perugia
Tiziana Bonaceto - Università degli Studi di Perugia
Giuliana Grego Bolli - Università per gli Stranieri di Perugia
Ernesto Cesaretti - Aeroporto Regionale S. Francesco
Umberto Solimeno - Aeroporto Regionale S. Francesco
Arianna Bellocchi - Galleria Nazionale dell'Umbria
Silvio Pasqui - Azienda Sanitaria Locale Umbria 1